

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00189470

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Asteria trasformata in Maddalena pentita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	P.zza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Palatina e Appartamenti Reali
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala delle Allegorie

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	OdA Pitti 516
<b>INVD - Data</b>	1911

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	collezioni granducali

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1665
<b>DTSF - A</b>	1665
<b>DTSL - Validità</b>	ca

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Mehus Livio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1630/ 1691
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001972

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	45.8
<b>MISL - Larghezza</b>	34.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	n.p.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 HH (MADDALENA) : 11 G 19 11
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Santa Maria Maddalena. Figure: cherubini.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	a tergo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Livio Mehus
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La provenienza del rame insieme all'analogo dipinto formante con esso un p endant (vedi scheda 09/00189470) dalla Villa medicea di Castello, sede di parte delle multiformi collezioni del Gran Principe Ferdinando, appassionato amatore dei dipinti dell'artista fiammingo, può indurre ad avanzare l'i ipotesi che i quadretti già nella collezione del Borro, appartenessero a quel nutrito ventaglio di opere mehusiane che l'illustre mecenate accanitamente ricercava con speciale predilezione per il piccolo formato. In ragione dei dati così spiccatamente correggeschi nella tipologia e nelle posizioni aggraziate delle figure e per la fluidità delle forme che mantengono con unque la loro compattezza senza sfrangiarsi e dissolversi in parvenze corrusche, proprie della pittura del Mehus dopo il 1670 ca. si propende per una datazione che s'aggira intorno agli anni 1660-65, periodo nel quale è stato ipotizzato, se non proprio un suo viaggio a Parma, una rivisitazione dell'opera correccesca con precisa attenzione alla resa degli affetti e delle espressioni (Gregori, 1978). Il rame ha subito una trasformazione di soggetto, dal mitologico amore di Giove e Asteria derivato dalle Metamorfosi di Ovidio (IV, 108), fonte inesauribile di temi per l'arte del Cinque- Seicento, alla rappresentazione dell'estasi della Maddalena, ma è ancora riconoscibile dalla presenza dell'aquila (metamorfosi usata da dio per ingannare la ritrosa fanciulla) e dei leziosi cherubini sullo sfondo più credibili come amorini testimoni d'un amore licenzioso che come messi celesti incaricati di condurre all'estasi mistica l'anima della Santa. La donna di aspetto fresco e giovanile, riversa in un inconsapevole abbandono, tiene fra le mani poco convincenti simboli di contrizione. La croce redentrice è posta nell'erba fra i fiori e la lacera stuoia, tormentato giaciglio della penitente, che è diventato qui un prezioso drappo rosa dei morbidi</p>

riflessi serici. I veli trasparenti che ricoprono il corpo della Santa e degli angeli sono probabilmente anch'essi frutto della successiva revisione. Il pendente con precisa allusione all'eros carnale -i sensuali 'amori di Giove'- si opponeva per diversi motivi all'arte controriformata seicentesca: i tetrapagani secondo la precettistica contemporanea non avevano nessun potere didattico e invece di elevare l'animo del riguardante alla comprensione delle verità religiose lo deviavano verso favole allettanti e dannose. La figura della Maddalena che proprio in questo secolo acquista l'ambiguo significato di santa e peccatrice, si prestò assai bene mediante l'aggiunta di qualche velo e attributi a censurare rappresentazioni licenziose di carnalità. Anche dal punto di vista iconografico sia le scene mitologiche degli 'amori di Giove' a partire da Correggio e da Tiziano sia la rappresentazione della Maddalena in estasi presupponevano lo stesso prototipo nelle veneri o figure muliebri giacenti di provenienza classica. Il risultato quindi anche se poco convincente appare in qualche modo plausibile tanto da accostare superficiali scrupoli religiosi. La scena dell'abbandono mistico della Santa nelle misericordiose braccia divine durante il ritiro espiatorio nel deserto soddisfaceva pure il desiderio di contrizione e penitenza, tipico di certa bigottaria seicentesca, finalizzato al procacciamento della beatitudine celeste.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 185677

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTT - Denominazione**

Inventario dei mobili della R. Villa di Castello 1761

**FNTD - Data**

1761

**FNTF - Foglio/Carta**

c. 32r

**FNTN - Nome archivio**

Archivio di Stato/ Guardaroba Medicea

**FNTS - Posizione**

GN 93 app.

**FNTI - Codice identificativo**

ASF GM 93 app

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Rusconi A.J.

**BIBD - Anno di edizione**

1937

**BIBH - Sigla per citazione**

00007915

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 169

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Mostra temporanea
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007728
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 6-7
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiarini M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00006622
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 61
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ultimi Medici
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000299
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 166 h
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gregori M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001441
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 197, 199
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 86
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cantelli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000151
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 111
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 571- 572
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Maddalena sacro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000721
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 233- 234
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra temporanea di alcune pitture straniere
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze/ Palazzo Pitti
<b>MSTD - Data</b>	1964
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Gli Ultimi Medici. Il Tardo Barocco a Firenze

<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze/ Palazzo Pitti
<b>MSTD - Data</b>	1974
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	La Maddalena tra Sacro e Profano
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze/ Palazzo Pitti
<b>MSTD - Data</b>	1986
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1986
<b>CMPN - Nome</b>	Civai A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Coppi L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)